

ROCCA PIETORE

# «Il sindaco offende tutti i lavoratori ma la misura è colma»

Dopo le parole di De Bernardin, Fiocco (Cgil) racconta i retroscena delle dimissioni dei due operai comunali

---

**Gianni Santomaso**

ROCCA PIETORE. Una valutazione più bassa in seguito al rifiuto di salire su un mezzo con pneumatici usurati, la minaccia di cancellare ore di straordinario effettuate, il vestiario adeguato comprato solo su sollecitazione, atteggiamenti poco graditi da parte dei superiori. Ai pesanti attacchi del sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernardin, rivolti ai due operai dimessisi (ma anche a quelli ancora in servizio), la Cgil Funzione Pubblica risponde mettendo in evidenza altri elementi. Per Andrea Fiocco, segretario provinciale della Cgil Fp, il sindaco ha offeso gli operai. «Dicendo che augura loro di trovare un posto

migliore, una paga più alta e di lavorare meno», dice il sindacalista, «fa passare l'idea di persone che hanno poca voglia di lavorare. E invece si tratta di due lavoratori bravi, esperti e stimati. E poi», continua Fiocco, «dicendo che dopo le 36 ore non rispondono al cellulare, offende tutti gli operai, come fossero tutti degli sfaticati. Non lo sa, il sindaco, che la reperibilità, in tutti i contratti, anche nel privato, ha un costo? Pensa di poter pretendere le cose gratis da chi lavora?».

Fiocco mette in fila alcune questioni che, insieme agli operai, sono state sollevate in questi anni. «Il vestiario non è sempre stato ottimale», attacca Fiocco, «quando ho conosciuto gli operai di Rocca alcuni indossavano abiti personali, lamentando

che le divise con bande catari-frangenti erano consunte e la banda non assolveva più alla funzione cui è preposta. Siamo stati noi a spingere per avere la fornitura dell'abbigliamento necessario».

«Delle tante ore straordinarie fatte dai dipendenti», continua, «alcune sono state pagate, alcune recuperate, ma si va dicendo loro che una buona parte verrà cancellata: di questo abbiamo chiesto conto e non abbiamo notizia. Sappia il sindaco che si tratta di una cosa illegittima». Infine Fiocco racconta un episodio.

«Un operaio ha segnalato l'usura degli pneumatici di un mezzo da utilizzare in inverno», dice, «sono stato io a consigliarlo di non usarlo per non incorrere in incidenti che sarebbero stati imputati

a lui. Alla fine, il suo rifiuto all'uso del mezzo gli è valsa una valutazione non molto buona». Per Fiocco, poi, il dialogo con l'amministrazione non si misura sulla base del numero di incontri effettuati, ma sulle risposte che si ottengono o meno.

«Una volta», spiega, «il sindaco mi ha consigliato di dire al mio delegato Rsu di cambiare atteggiamento. Ritenendo intimidatoria la sua richiesta, gli ho detto che, rompendo le scatole, il delegato svolgeva bene la sua mansione. Quanto alle riunioni con i dipendenti, io non penso che i lavoratori non parlino perché sono "timidi" come dice il sindaco, ma piuttosto perché il clima prima e dopo le riunioni non è idilliaco come il sindaco va dicendo. E non è detto che la diaspora di operai sia finita». —